

VI^ DOMENICA DI PASQUA - 2018

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore

“Concittadini dei santi e famigliari di Dio” (Ef 2,19).

Così San Paolo si rivolge ai cristiani di Efeso, perché sa bene di non stare scrivendo a dei servi di un padrone che li tiene all'oscuro di tutto.

Paolo scrive ad amici di Dio, a persone che conoscono le intenzioni di Dio Padre, perché le hanno viste concretamente in Cristo Gesù e le vivono con la grazia dello Spirito Santo nella Chiesa.

Il Dio di Gesù Cristo non è quindi un dio “misterioso” che non si sa cosa pensi e che rischiamo di offendere se intralciamo i suoi segreti piani.

Il Dio di Gesù Cristo ci vuole liberi - per davvero non come ci fa credere il mondo - perché in primo luogo ci vuole in comunione con sé e tra noi, per fare in modo che la sua gioia (ripeto: la gioia di Dio!) sia in noi e la nostra gioia sia piena.

Questo è l'amore della Santissima Trinità, purifichiamo allora tante nostre immagini di Dio e accogliamo nel nostro cuore la gioia del Signore Crocifisso e Risorto!